

TASSA DI COLLEGAMENTO: EFFICIENTE, SEMPLICE, INNOVATIVA



La politica fiscale di un Cantone deve poggiare su principi chiari e valutabili, i quali sono limitati dal quadro legislativo cantonale, federale e dagli obiettivi da perseguire. L'introduzione di linee guida, di dati di preventivo e consuntivo dettagliati, stratificati per categoria di contribuente e d'imposta, forniscono gli elementi necessari a valutare se le decisioni adottate sono da considerarsi conformi agli obiettivi da raggiungere. Questi dati doterebbero il politico accorto di uno strumento di gestione fenomenale, in modo di proporre e implementare misure fiscali innovative, quindi efficienti, efficaci, con chiari obiettivi misurabili e controllabili e, quando possibile, tese a promuovere una miglior qualità di vita e il bene comune.

Misure fiscali conformi a questi principi sono però politicamente indigeste, poiché, in genere, non conformi a processi decisionali consensuali. I prossimi periodi fiscali riserveranno verosimilmente delle sorprese estremamente negative al nostro mini-

stro delle finanze e di riflesso al contribuente ticinese che sarà (fortemente?) chiamato alla cassa: nuove sfide sociali e demografiche, la crescente globalizzazione e il progresso tecnologico porteranno ad un appiattimento degli utili delle imprese e dei salari. Maggiore trasparenza e progetti di politica fiscale coordinati a livello sovranazionale provocheranno la necessità di allocare gli utili delle imprese attive a livello internazionale, sulla base di regole differenti, indebolendo ulteriormente le piazze economiche ticinesi e nazionali.

In aggiunta a ciò, regolamentazioni più stringenti per quanto riguarda i crediti ipotecari, certamente non aiutano il mercato immobiliare e l'aumento delle imposte da esso derivanti; come pure vi è da temere la diminuzione delle imposte prelevate in relazione alle autodenunce spontanee e da settori economici importanti per il cantone Ticino (attività fiduciarie, finanziarie e commercio al dettaglio). Occorrerà quindi introdurre nuove tasse/imposte?

La risposta a questa domanda è evidente ed emerge analizzando le Linee direttive e il Piano finanziario 2015-2019 del Cantone Ticino; il Consiglio di Stato aveva previsto risparmi, ma non intendeva adottare misure fiscali atte ad aumentare le entrate come quelle appena proposte nell'ambito della manovra da 180 milioni di franchi. Al contrario, l'intenzione appariva opposta, ossia diminuzione delle aliquote per le imprese e revisione della tassazione per le persone fisiche, in modo di rendere il Ticino più concorrenziale. Osserviamo ancora che negli ultimi anni il politico non ha saputo presentare proposte di legge convincenti: la tanto sostenuta amnistia è stata clamorosamente ritenuta incostituzionale, il moltiplicatore cantonale appare oggi come uno spauracchio che nessuno desidera utilizzare e il rivisto accordo sulla tassazione dei frontalieri, dopo essere stato paraffato, ha provocato enorme sbalordimento per gli effetti economici previsti (maggiori entrate per la Repubblica italiana stimate dal prof.

Marco Bernasconi in 300 milioni di franchi), quanto, a parere di chi scrive, non rappresenta neppure l'effetto più gravoso di questa modifica.

In questo contesto, sostengo che la nuova tassa di collegamento sia studiata eccezionalmente bene, essa è efficiente perché semplice, anche da incassare; tende a raggiungere obiettivi chiari e definiti, promuove una miglior qualità di vita ed il bene comune più importante per gli abitanti del nostro cantone, vale a dire la salute; in aggiunta a ciò, tre anni dopo l'introduzione se ne valuteranno gli effetti, andando eventualmente a modificare il provvedimento o ad aggiustarne il meccanismo.

Concludendo ringrazio l'onorevole Zali, maggior fautore di una misura di politica fiscale che tiene conto di consolidati principi scientifici ed è moderna, adeguata e volta a preservare a lungo termine le basi vitali naturali ancora presenti nella nostra regione.

* esperto fiscale diplomato, LL.M. in international tax Law Wien